



(Dal)l'Umbria: la storia, le arti, i linguaggi. Percorsi, spazi e forme della ricerca

L'Umbria di carta

Intellettuali e cultura letteraria dal 1860 a oggi

CALL FOR PAPERS

Convegno dottorale

9-10 giugno 2022

Palazzo Manzoni, Perugia

Il convegno costituisce uno degli appuntamenti del Ciclo di Convegni Dottorali dal titolo *(Dal)l'Umbria: la storia, le arti, i linguaggi. Percorsi, spazi e forme della ricerca*, un'iniziativa che nasce in seno al Corso di Dottorato in Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa Antica e Moderna e che ha lo scopo di offrire occasioni di aggiornamento sulle recenti ricerche che hanno per oggetto l'Umbria in campo storico, archeologico, artistico e letterario.

«Si bene prospicias mira videre potes»

Fontana Maggiore, Perugia

I lavori del convegno saranno indirizzati verso lo studio delle figure, dei luoghi e dei momenti che hanno caratterizzato la cultura letteraria umbra dall'Unità d'Italia a oggi; nell'intento di valorizzare il patrimonio documentale conservato sul territorio, e di far emergere gli elementi caratteristici esclusivi di questa regione, inserendola nel contesto più ampio di una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali.

«Si può discutere se quel che in letteratura più importa [...] soffra o no distinzioni e definizioni di spazio e di tempo. Ma discutibile non sembra il principio che, ove a tali distinzioni e definizioni per qualunque motivo si ricorra, esse debbano farsi avendo riguardo alla geografia e alla storia, alle condizioni che nello spazio e nel tempo stringono ed esaltano la vita degli uomini». In *Geografia e storia della letteratura italiana* (1951) Carlo Dionisotti invita a rivolgere l'attenzione verso il dato geografico, come presupposto per affrontare lo studio della letteratura e dei processi culturali. Situandoci sulla scia dell'assunto di Dionisotti, riteniamo che fare ricerca a partire da un orizzonte geograficamente circoscritto, così come

studiare fenomeni e problematiche squisitamente territoriali, consenta di esercitare riflessioni che, dal particolare, muovono verso la dimensione globale: che simili operazioni, quindi, permettano di pensare sia “l’Umbria”, sia “dall’Umbria”.

Obiettivo che ci si auspica di raggiungere è, dunque, quello di una “mappatura” – non certo definitiva, data la vastità del campo d’indagine – del panorama culturale umbro e dei rapporti intrattenuti dalla regione con il resto della penisola e con l’estero, un campo d’indagine ancora poco frequentato e notevolmente promettente, in particolar modo per gli studi letterari.

Se i confini regionali costituiscono l’asse spaziale di riferimento del convegno, l’arco temporale di interesse si estende dalla data spartiacque del 1860 ai giorni d’oggi.

Nel 1879 Luigi Bonazzi porta a compimento la sua *Storia di Perugia dalle origini al 1860*, contributo fondamentale per la storiografia regionale che si conclude con la liberazione di Perugia del 1860 e l’espressione di un anelito tutto risorgimentale verso la palingenesi di un nuovo corso socioculturale. Nonostante, in effetti, all’alba della costituzione del Regno d’Italia, il territorio umbro pagasse uno scotto di arretratezza economica e sociale – costante che peraltro si registrerà fino al secondo dopoguerra del secolo successivo –, questa condizione di svantaggio non le ha precluso lo sviluppo di una propria dimensione intellettuale e culturale. L’ambiente post-risorgimentale e tardo ottocentesco è, infatti, ben incarnato nella sfera letteraria dalle figure emblematiche di due poetesse: Maria Alinda Bonacci Brunamonti (1841-1903) e Vittoria Aganoor Pompilj (1855-1910). A dare impulso alla cultura locale della seconda metà dell’Ottocento sono, in particolare, le attività delle accademie (tra le più attive l’Accademia Filedoni, l’Accademia degli Ottusi e l’Accademia Properziana) e di alcuni enti locali come la Deputazione di Storia Patria per l’Umbria e l’Archivio storico del Risorgimento Umbro. A cavallo dei secoli, proseguendo una tradizione di attraversamenti internazionali inaugurata dai viaggiatori culturali del Nord Europa, riveste un ruolo di fondamentale importanza la figura di Paul Sabatier. Per la via dei suoi innovativi studi su San Francesco e l’istituzione della Società internazionale di Studi francescani, Assisi diviene cenacolo e punto di riferimento di storici ed esponenti del modernismo. Anche nel corso del Novecento, poi, l’Umbria continua a essere luogo di nascita e di elezione per diversi intellettuali di spessore internazionale. Si pensi agli anni fervidi del futurismo di matrice umbra, raccolto intorno alla figura di Gerardo Dottori (1884-1977), o alle riflessioni di Aldo Capitini (1899-1968). Non solo, quindi, culla di eminenti figure di artisti e studiosi – oltre ai già ricordati, Luigi Salvatorelli (1886-1974), Giovanni Cecchini (1897-1983), Sandro Penna (1906-1977), Walter Binni (1913-1997), Alberto Burri (1915-1995) e Mario Capanna (1945) – ma anche di attività artistiche: il Teatro Morlacchi di Perugia e il Festival dei Due Mondi di Spoleto ne sono due esempi, per restare in ambito performativo. Le particolari fortunate condizioni in cui versa la regione a livello paesaggistico e naturale ne hanno, infine, protratto l’attrattiva

anche negli anni più recenti. Non è un caso che esperienze culturali, quali l'archivio-museo del fumetto Frigolandia, diretto da Vincenzo Sparagna, vi hanno stabilito la propria sede e scrittrici, quali Clara Sereni (1946-2018), la propria abitazione.

Lungo questo asse temporale, le istituzioni locali pubbliche e private, detentrici della memoria storica umbra, si sono arricchite di prezioso materiale documentario, oggi a disposizione degli studiosi. Questo patrimonio rappresenta il fondamentale punto di partenza e un fruttuoso viatico per l'indagine dei fatti letterari e culturali che si sono dati sul territorio e delle reti di scambi intessute con l'esterno – di queste resta traccia negli epistolari conservati tanto in Umbria quanto altrove. Un *corpus* di fonti di sicuro interesse che risulta, allo stato attuale, ancora in gran parte inesplorato. Si pensi, ad esempio, ai fondi archivistici e librari conservati presso la Biblioteca Augusta di Perugia (Fondo Pompilj, Fondo Morini, Fondo Guerrieri, Fondo Binni, Fondo Cecchini, Fondo Sereni, Fondo Schott, Archivio Ansidei, Archivio Bonacci Brunamonti, Archivio del Teatro Morlacchi per citarne alcuni), o a quelli raccolti nell'Archivio di Stato di Perugia e delle altre sue sezioni umbre (tra i fondi più celebri il Fondo Accademia dei Filedoni, il Fondo Aganoor Pompilj, il Fondo Capitini, il Fondo Binni, il Fondo Guerrieri e il Fondo Salvatorelli), o ancora alle documentazioni private (come l'Archivio Dottori e il Fondo Capanna) e ad analoghi siti di conservazione e fruizione di simile documentazione: la Biblioteca di San Matteo degli Armeni a Perugia che ospita la Fondazione Aldo Capitini, la Biblioteca comunale Aganoor Pompilj, l'Archivio storico di Magione, l'Archivio Storico del Comune di Terni, la Biblioteca Città di Castello e via dicendo.

In linea con quelle che si definiscono oggi *geo-humanities*, l'indagine e la mappatura culturale del territorio saranno da compiersi lungo le seguenti direttrici di ricerca:

- “Figure”: le personalità che hanno caratterizzato la storia culturale umbra, le loro produzioni e i rapporti da essi intrattenuti con artisti e circuiti extra-regionali;
- “Nodi”: i centri di diffusione e scambio culturale, i luoghi geografici e i luoghi materiali (riviste e periodici) e le particolari isotopie che qualificano gli spazi;
- “Snodi”: periodi, date e circostanze dai connotati propri, punti di svolta dalla portata nazionale e regionale;
- “Fonti”: materiale documentario (biblioteche, archivi, fondi pubblici e privati) e testi analizzati per la prima volta, o, qualora già noti, ripensati sotto nuova luce.

L'iniziativa è stata pensata auspicando un suo svolgimento “in presenza” presso la sede del Dipartimento di Lettere, Palazzo Manzoni, in Piazza Morlacchi, 11 a Perugia. Qualora, invece, si rendesse necessario, a causa del perdurare di difficoltà collegate all'emergenza COVID-19 e/o per assecondare le

esigenze dei relatori, quest'ultima si svolgerà in modalità mista o telematica. I partecipanti riceveranno, in ogni caso, comunicazione tempestiva in merito alla soluzione che verrà adottata.

Articolato in due giornate di interventi e dibattito, il convegno contempla la partecipazione attiva di tre *keynote speaker*. A compimento dei lavori, è **prevista la pubblicazione degli atti**.

Gli interessati a partecipare sono invitati a rivolgere la propria proposta di intervento all'indirizzo e-mail umbriadicarta@gmail.com, **entro il 31 dicembre 2021**. La proposta, in formato .pdf, dovrà essere completa di titolo e *abstract* (max. 3000 caratteri spazi inclusi) ed essere corredata di una nota-bibliografica informativa sull'autore (max. 1000 caratteri spazi inclusi). Ciascuna relazione avrà durata massima di 25 minuti.

La selezione delle proposte verrà comunicata entro e non oltre il mese di febbraio 2022.

Per ogni eventuale aggiornamento si rinvia alla pagina Facebook del Ciclo di Convegni (<https://www.facebook.com/dallumbria2022>) e al sito del Dipartimento di Lettere dell'Università di Perugia (<https://www.lettere.unipg.it>).

Comitato organizzativo

Giulia Falistocco
Francesco Lupatelli
Anna Taglietti

Comitato scientifico

Silvia Chessa
Sandro Gentili
Stefano Giovannuzzi
Massimo Lucarelli
Chiara Piola Caselli
Carlo Pulsoni
Annalisa Volpone



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



DIPARTIMENTO DI LETTERE – LINGUE,
LETTERATURE E CIVILTÀ ANTICHE E
MODERNE

Corso di Dottorato in Storia, Arti e Linguaggi
nell'Europa antica e moderna